



# Castagneto Banca

03/DICEMBRE 2025

## news

**GIOVANNI  
BARTOLENA**  
“inconvenzionale”  
Maestro del colore

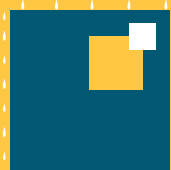
**UN ANNO  
A LIVORNO**  
Il Prefetto  
tra sicurezza,  
dialogo e territorio

**CASTAGNETO  
BANCA**  
verso la certificazione  
per la parità di genere



Da 115 anni, al vostro fianco  
con passione e dedizione.





**CASTAGNETO  
BANCA 1910**



**ASSIRISK**

**PROTEGGI LA TUA AZIENDA,  
OGGI, PER DOMANI.**

Obbligo di copertura contro i rischi catastrofali? **C'è Assirisk!**  
Con Assirisk puoi post datare la polizza e fissare il prezzo ad oggi!

    [www.castagnetobanca.it](http://www.castagnetobanca.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso  
Assicura Agenzia e presso i suoi collaboratori, sul sito [www.assicura.si](http://www.assicura.si) e sul sito del collaboratore, sul sito [www.assimoco.it](http://www.assimoco.it).

## Cari Soci...

Ci avviciniamo alla fine dell'anno, purtroppo la situazione geopolitica si mantiene instabile e questo condiziona negativamente l'economia mondiale e a cascata la nostra crescita.

In un contesto così difficile mi viene da pensare che la nostra banca locale rappresenti un unicum da preservare e consolidare. La nostra natura cooperativa, la stretta connessione al territorio, la capacità di ascoltare e far di tutto per risolvere i problemi con snellezza e semplicità sono un valore importante per tutti i nostri clienti e soci.

Ma non solo, noi continuiamo, dopo 115 anni, ad operare con i principi ispiratori delle vecchie Casse Rurali. La Mutualità, cioè non perseguire il massimo profitto ma il bene dei soci e della comunità dove operiamo; la Cooperazione, il sostegno alle piccole imprese e alle famiglie favorendo l'inclusione finanziaria e lo sviluppo del territorio; la Solidarietà che impone una grande attenzione ai bisogni delle persone; oggi anche la sostenibilità attraverso iniziative, finanziamenti e investimenti sempre più green.

Infine promuoviamo quel circolo virtuoso dei capitali che attraverso i depositi dei nostri clienti va a finanziare le aziende locali creando benessere e posti di lavoro per i nostri figli.

Ho sentito il bisogno di riepilogare i nostri principi perché spesso sono dimenticati, talvolta proprio dai nostri soci che, attratti da offerte spesso ingannevoli o che mettono a rischio i loro risparmi, si rivolgono a concorrenti che drenano le nostre risorse per investire altrove.

Dovremmo invece dare forza alla nostra banca locale, perché è un presidio di assistenza al territorio indispensabile, oggi anche attraverso la neocostituita Fondazione Castagneto Banca 1910 che si prefigge di aiutare i



più deboli e i meno fortunati. E' in scadenza il bando a sostegno delle associazioni della provincia di Livorno che lavorano nel campo dell'autismo, abbiamo stanziato 100.000 euro e siamo pronti ad aumentare la cifra se si renderà necessario. Abbiamo finanziato la telemedicina nel reparto di urologia dell'ospedale di Livorno, collegandolo ad altri ospedali vicini e vorremmo arrivare fino a casa dei pazienti, favorendo dimissioni veloci e cure direttamente a domicilio. Concentreremo la nostra attività nell'ambito della cultura e nel sociale, inevitabilmente dovremo diminuire le erogazioni in iniziative minori, che vanno a vantaggio di poche persone e che polverizzano i nostri sforzi senza lasciare sul territorio alcun beneficio a livello sociale.

Anche il 2025 si chiuderà con un bilancio molto positivo che ci consentirà di incrementare il patrimonio e migliorare ulteriormente i già floridi dati della nostra banca. Non anticipo niente ma spero di poterci vedere nella prossima assemblea per condividere insieme i risultati e le strategie di sviluppo futuro; di fatto questo è il vero senso di essere socio, partecipare alla vita sociale non è un dovere ma un diritto a cui non rinunciare.

Sperando di aver stimolato utili riflessioni vi mando un caro saluto e i migliori auguri per le prossime festività.

Il Direttore Generale  
*Fabrizio Mannari*



**CASTAGNETO  
BANCA 1910**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Bando per n. 2  
borse di studio  
dedicate alla  
Scuola Tessieri



Scopri come partecipare su [www.castagnetobanca.it](http://www.castagnetobanca.it)

# Sommario

Il saluto del Direttore Generale	3	Castagneto Banca 1910 e Scuola Tessieri insieme per i giovani talenti della cucina e della pasticceria	17
Il saluto del Presidente CdA	5	Castagneto Banca verso la certificazione per la parità di genere	18
Un anno a Livorno. Il Prefetto tra sicurezza, dialogo e territorio	6	Maria Grazia Dainelli, la consigliera di parità: «Più risorse e cultura per rendere l'uguaglianza reale»	20
La visione di Roberta Paoli per Castagneto Banca	8	<b>LA BANCA IN PILLOLE</b>	23
Previdenza Complementare Il punto di Luigi Ghelardini	11	Francesco Fontanelli il mago di S. Vincenzo alla conquista del mondo	26
Castagneto Banca amplia i propri locali a Portoferraio	12	Musei Nazionali di Pisa. Più di una semplice visita: un'esperienza ricca e coinvolgente pensata per tutti	28
Presentato a Chirurgia Multidisciplinare il "Totem Octopus"	14	<b>LA "C" ASPIRATA</b> Gli Etruschi	30
Un nuovo bando della Fondazione Castagneto Banca 1910 a sostegno delle persone con autismo	16	<b>LA BELLEZZA ESISTE</b> Piombino	32
		Giovanni Bartolena "inconvenzionale" Maestro del colore	34

Notiziario interno riservato ai soci di  
**Castagneto Banca 1910**

Anno 17° n. 3 - Dicembre 2025  
[www.castagnetobanca.it](http://www.castagnetobanca.it)  
Direzione Generale 0565 778701

Direttore responsabile: Simone Fulciniti  
[fulciniti@gmail.com](mailto:fulciniti@gmail.com)

Hanno collaborato: Ufficio Marketing, Giulia Bellaveglia,  
Andrea Nacci, Michele Pierleoni

Foto copertina: Giovanni Bartolena, *Composizioni con vaso*,  
1928 (particolare)

Altre foto: Giulia Bellaveglia e per gentile concessione  
dei protagonisti

Grafica: Studio Eurobudget  
Stampa: Tecnostampa 2000

Carta ecologica 200 gr copertina  
Carta ecologica 150 gr interno

Periodico iscritto presso il Registro Stampa  
del Tribunale di Livorno  
al n. 2 del 2022 il 25 marzo 2022



# Il saluto del Presidente Cda

Carissimi soci, ci avviciniamo alla fine dell'anno. Giungiamo al momento in cui, di solito, si fanno bilanci e si analizzano gli eventi che si sono succeduti. Da un punto di vista geopolitico purtroppo le tensioni belliche si protraggono e interessano sempre più territori, abbiamo visto passare in tv immagini di sofferenza che ci auguriamo possano trasformarsi quanto prima in un brutto ricordo. Nel mese di maggio il mondo ha visto l'elezione del nuovo Papa, Leone XIV, un uomo che ha sicuramente raccolto dal suo predecessore un compito impegnativo.

Da un punto di vista economico finanziario possiamo rilevare che l'inflazione ha mantenuto livelli pressoché inalterati rispetto ai periodi immediatamente precedenti, concorrendo a mantenere equilibrati i mercati finanziari e l'economia in generale.

Nel corso dell'anno la nostra Banca ha effettuato diversi interventi a difesa della famiglia e dell'imprenditoria nonché eventi tesi all'analisi del mondo economico e imprenditoriale. Molteplici sono stati gli eventi che sono stati organizzati, sia culturali che economico sociali. Tra gli eventi organizzati, il più significativo è sicuramente rappresentato dalla Festa del Socio, evento che si è svolto nel mese di giugno e che ha visto la partecipazione di oltre duemilacinquecento tra soci e clienti. L'evento è stato momento di incontro e di analisi ed ha visto anche la partecipazione del governatore della Regione e della sindaca di Castagneto Carducci, che ci hanno fatto l'onore di partecipare, dimostrando la vicinanza delle istituzioni alla nostra Banca.

Tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre si è svolta la consueta gita sociale, che quest'anno ha fatto tappa in Giappone con un tour che ha toccato Tokyo, Osaka, Hiroshima e molti altri posti ricchi di fascino e di unicità. Il condividere una gita sociale rappresenta da sempre un sistema per approfondire le relazioni sociali e diffondere lo spirito coopera-

tivo che ci caratterizza. Ricordo che in gennaio si terrà la terza edizione della settimana bianca a Madonna di Campiglio.

La Banca ha continuato ad opera-

re e a contribuire con iniziative a vantaggio dello sviluppo delle vostre attività e a difesa dei vostri risparmi ed investimenti. La partecipazione della nostra Banca al Gruppo bancario Cassa Centrale Banca è fonte quotidiana di uno scambio di esperienze e competenze che contribuiscono alla formazione continua e crescente del nostro personale, personale che può misurarsi con esperienze a livello nazionale e addirittura distinguersi, come spesso capita, nei vari comparti di intervento. Questo a dimostrazione che l'impegno quotidiano e la professionalità di tutti i nostri operatori rappresenta una garanzia per tutta clientela. Concludendo, non posso che ringraziare tutto il personale della nostra Banca, la Direzione e i collaboratori tutti per l'impegno e la professionalità che viene espressa quotidianamente. Condivido i ringraziamenti con tutto il Consiglio di Amministrazione e con il Collegio Sindacale, i cui componenti con impegno e professionalità contribuiscono alla buona gestione della Banca. L'augurio per le prossime festività è quello che possiate trascorrerle attornati dall'affetto sincero di tutti coloro che vi vogliono bene e che il periodo natalizio possa rappresentare un momento di tranquillità da condividere, un momento in cui possiate tutti "rallentare" il ritmo che durante tutto l'anno denota le nostre frenetiche attività, ad esclusivo vantaggio di un periodo di serenità familiare. Rivolgo un caloroso augurio e un pensiero particolare a tutti coloro che "stanno facendo qualche fatica in più" ma che stanno "reagendo bene" alle avversità e agli "acciacchi" a cui la vita, spesso, ci mette di fronte. Buon Natale 2025 e ancora più felice 2026!

Il Presidente Cda  
*Andrea Ciulli*







# Un anno a Livorno

## Il Prefetto tra sicurezza, dialogo e territorio

**Presenza costante, ascolto dei cittadini e attenzione alle isole: così Giancarlo Dionisi interpreta il suo ruolo di garante della coesione sociale**

■ *Il suo insediamento alla guida della Prefettura di Livorno risale ad un anno fa, quale è stato il primo impatto con la Città ed il territorio livornese?*

Il primo impatto è stato certamente positivo. Livorno è una città con una forte identità, fatta di apertura, schiettezza e spirito solidale. Ho percepito subito una comunità orgogliosa della propria storia e delle proprie tradizioni, ma anche pronta a guardare avanti. Naturalmente, insieme a questi

aspetti umani e culturali, ho colto anche le criticità tipiche di un territorio complesso: la sicurezza urbana, le problematiche sociali, la necessità di governare bene fenomeni come la portualità e l'immigrazione. Ma ciò che più mi ha colpito è la disponibilità al dialogo e alla collaborazione: enti locali, associazioni, forze sociali ed economiche si sono dimostrati interlocutori attivi e costruttivi. Per un Prefetto questo è fondamentale, perché il lavoro quotidiano non

si fa da soli, ma solo creando una rete coesa e partecipata.

■ *Il problema della sicurezza riguarda ormai anche le città medio-piccole come Livorno, quali sono le priorità da affrontare?*

La sicurezza è un bene primario che oggi si declina su più piani. Da un lato c'è la sicurezza tradizionale, che richiede un'attività costante di prevenzione e di contrasto da parte delle Forze di polizia, con strumenti moderni, pattugliamenti mirati, tecnologie di controllo del territorio. Dall'altro lato, però, c'è la sicurezza "integrata", che significa lavorare anche su vivibilità, illuminazione, arredo urbano, partecipazione dei cittadini. A Livorno le priorità sono due: rafforzare la presenza dello Stato nelle aree più sensibili – penso alle zone centrali e ai quartieri a rischio – e parallelamente investire sul coordinamento tra istituzioni, Comune, associazioni di categoria, volontariato. Solo così si costruisce un modello di città dove la sicurezza non è percepita come imposizione, ma come una condizione naturale di convivenza civile.

■ *Di recente è stata istituita "la zona rossa" in Piazza Garibaldi e in Piazza della Repubblica, quali sono le motivazioni?*

Le cosiddette "zone rosse" sono strumenti previsti dalla normativa nazionale che consentono di rafforzare le misure di sicurezza in aree particolarmente sensibili. Nel caso di Piazza Garibaldi e Piazza della Repubblica, l'obiettivo è stato duplice: da una parte rispondere alle segnalazioni dei cittadini e dei commercianti, che lamentavano situazioni di degrado e di insicurezza; dall'altra prevenire la concentrazione di fenomeni legati allo spaccio, all'abuso di alcol e ad altre forme di illegalità. La scelta non nasce per "blindare" le piazze, ma per restituirle a una fruizione serena e ordinata. È un provvedimento a tempo, che si accompagna a un lavoro di controllo costante e ad azioni di rigenerazione urbana: solo combinando repressione e riqualificazione si ottengono risultati duraturi.

■ *Passando a temi cruciali per l'isola d'Elba in relazione ai trasporti e ai traghetti, Lei si è espresso con convinzione sulla continuità territoriale, che cosa significa tutto ciò per l'Arcipelago?*

La continuità territoriale è un concetto giuridico e politico molto chiaro: significa garantire agli abitanti delle isole le stesse condizioni di mobilità dei cittadini della terraferma. Non è un privilegio, ma un diritto riconosciuto anche a livello europeo. Per l'Elba questo si traduce nella necessità di servizi di trasporto marittimo regolari, affidabili e a costi sostenibili, sia per i residenti che per chi lavora o studia fuori dall'isola. Senza collegamenti adeguati, si rischia un isolamento che penalizza non solo le persone, ma anche l'economia turistica, il commercio, i servizi essenziali. Per questo ho sempre sottolineato l'importanza di considerare la continuità territoriale come un dovere dello Stato e delle istituzioni regionali, non come una concessione. È una battaglia di civiltà, che riguarda l'inclusione e le pari opportunità.

■ *Lei è molto presente sui territori e vicino alle Comunità locali, quale ritiene debba essere oggi il ruolo del Prefetto?*

Il Prefetto oggi è chiamato a svolgere un ruolo complesso e poliedrico. Non è più soltanto il rappresentante dello Stato che garantisce ordine e sicurezza pubblica – compito che resta fondamentale – ma anche una figura di mediazione, di coordinamento e di impulso. Penso al tavolo per la sicurezza nei luoghi di lavoro, alle questioni della portualità, al fenomeno migratorio, alla mala movida: sono tutti temi che richiedono ascolto, confronto, ricerca di soluzioni condivise. Essere presenti sul territorio significa anche uscire dagli uffici, incontrare i sindaci, le associazioni, le categorie economiche, le scuole. In questo modo il Prefetto diventa un punto di riferimento, un garante della coesione sociale, capace di trasmettere il messaggio che lo Stato c'è, vigila e accompagna le comunità nelle loro sfide quotidiane.

# Territorio, squadra, persone.

## La visione di Roberta Paoli per Castagneto Banca

Tra sfide normative e innovazione digitale, la capo area racconta come restare una banca di comunità, fedele ai propri valori ma proiettata nel futuro.

Roberta Paoli, classe 1972 è una delle tre figure di capo area di Castagneto Banca. Il

suo territorio di competenza si estende da Rosignano a San Vincenzo. Ecco come si racconta a soci e lettori.

«Le esperienze di segreteria e direzione di filiale mi hanno permesso di conoscere e relazionarmi con tante persone. L'ascolto dei clienti è importantissimo nel nostro lavoro, dietro ognuno di loro, in seguito ad ogni richiesta ci sono sogni, aspettative, progetti che meritano il nostro impegno. Questo è quello che cerco di trasmettere alle persone che lavorano con me.

Da alcuni anni svolgo l'attività di capo area. Il mio territorio di competenza si estende da Rosignano a San Vincenzo, un'area piccola per chi svolge l'attività solo per controllo dei risultati, come spesso avviene nelle grandi banche. Da noi invece è di-



Filiale di Donoratico





Filiale di Rosignano



Filiale di Cecina

verso, il mio lavoro comporta assistenza alle filiali, ai direttori nella gestione della filiale, nei rapporti con il personale e nel contatto dei clienti maggiori, spesso questi ultimi sono gestiti direttamente da me. Il lavoro più difficile è proprio la gestione del personale, fare una squadra coesa ed affiatata è indispensabile per il raggiungimento dei risultati. Posso dire di avere dei colleghi a cui sono molto vicina, che hanno a cuore la nostra banca e nella maggior parte dei casi la sentono loro, proprio come me.

In seguito alla riforma del 2016 la nostra banca è cambiata molto o, meglio, sono cambiate le regole. Siamo oggi in un gruppo vigilato dalla banca centrale europea, una cosiddetta banca 'significant', cioè, vigilata come tutte le grandi banche. E allora riuscire a mantenere l'operatività di una bcc comporta un grande bisogno di relazione con la clientela e talvolta di coraggio per aggirare gli ostacoli normativi nell'interesse dei nostri clienti.

La difficoltà maggiore è dire no. Purtroppo, talvolta va fatto anche se a malincuore, in quanto le regole non consentono di assecondare tutti. Quando invece riesci ad andare incontro al cliente, modulando gli affidamenti al meglio, anche nell'ottica di favorire il rientro e farlo risparmiare, quando vedi i progetti andare avanti ed avere successo... allora qual successo lo sento un po' mio ed è il bello del mio lavoro.



Filiale di San Pietro in Palazzi

Siamo anche aumentati molto nel numero del personale, oggi io coordino una trentina di persone, alcuni colleghi con i quali ho condiviso tanti anni di lavoro e molti di recente acquisizione, giovani laureati sui quali investire, formare, tramandare i valori della nostra banca per garantire una continuità di gestione nel tempo. Nella mia area ci sono filiali storiche, Castagneto e Donoratico, dove la banca è nata e dove è

sempre più difficile trovare nuovi clienti o accrescere la nostra attività; San Vincenzo, anch'essa aperta da decenni, dove la banca ha raggiunto risultati eccellenti; Cecina che rappresenta una delle maggiori filiali della banca e infine Rosignano e San Pietro in Palazzi che hanno numeri significativi e crescono costantemente di anno in anno. Ci sono infine La California e Vada, piccole filiali che danno un ottimo servizio ai piccoli centri con una forte concentrazione di lavoro stagionale.

Una domanda che mi faccio spesso è come cambierà negli anni a venire il nostro lavoro. Stiamo assistendo ad una sempre minore presenza in banca, non che il lavoro sia meno, ma semplicemente i clienti lavorano con strumenti elettronici, ormai l'home banking ce l'hanno praticamente tutti e buona parte dei versamenti si fanno in maniera automatica ai bancomat esterni. Ecco che allora diverrà sempre più importante cercare la relazione con il cliente andandolo a trovare direttamente a casa sua o c/o la propria azienda e non aspettare che venga in banca. Bisognerà intercettare

i giovani che in banca non verranno proprio e contestualmente continuare a servire la clientela tradizionale con alcuni cassieri per non dimenticare che siamo e dobbiamo rimanere una banca di comunità.

La nostra clientela ha apprezzato molto la nascita della Fondazione Castagneto Banca 1910, un presidio a vantaggio di chi ha bisogno di aiuto, di cure, di supporto in generale. Abbiamo già finanziato la telemedicina all'ospedale di Livorno e siamo usciti con un bando a sostegno delle associazioni che si occupano di autismo. Il mio lavoro è anche quello di diffondere queste iniziative per sensibilizzare tutti in aiuto di coloro che hanno bisogno. Come capo area e dipendente della banca sono orgogliosa di farne parte e credo di interpretare anche il pensiero dei miei colleghi.

Concludo con un necessario passaggio di umiltà. Per i colleghi e i clienti non sono solo il capo area, ma anzi e soprattutto sono Roberta, la persona a cui sanno di potersi rivolgere per essere ascoltati e ricevere una risposta, non sempre positiva ma sicuramente sempre sincera».



Filiale di San Vincenzo



Filiale di La California

# PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Il punto di Luigi Ghelardini



Luigi Ghelardini.  
resp. Direzione Commerciale

## ■ *Quale sarà il futuro del sistema pensionistico in Italia?*

Lo scenario del prossimo futuro prevede una forte riduzione delle pensioni che l'INPS sarà in grado di erogare, con punte che potrebbero arrivare a toccare anche il 50% dell'ultimo retribuzione percepita da lavoratore. Questo dipende da diversi fattori, come ad esempio il passaggio al sistema contributivo, eventuali buchi di scopertura nella contribuzione, l'età pensionabile...

## ■ *Questo in numeri cosa significa?*

Significa che se un lavoratore ha percepito uno stipendio medio di 1500 €, potrebbe ritrovarsi ad avere una pensione di 750 €.

## ■ *Esiste un modo per ovviare a questo problema che avremo in futuro?*

Sì, lo strumento principale per ovviare a questa scopertura è l'adesione ad una delle forme di previdenza complementare ed il fondo pensione è lo strumento principale attraverso il quale un dipendente o una partita IVA possono accedere con differenti metodi.

## ■ *Come funziona per i dipendenti?*

I dipendenti possono accedere al fondo pensione in tre modi; tramite il conferimento del TFR, tramite dei versamenti volontari oppure con entrambi i metodi appena detti.

## ■ *Ci sono dei vantaggi?*

Sì, il TFR viene detassato dal 23% ad una ci-

fra compresa tra il 9 ed il 15% in base agli anni di permanenza nel fondo, mentre il versamento volontario, prevede la deducibilità fiscale al 100%, generando importanti ritorni direttamente con la prossima dichiarazione dei redditi.

## ■ *E per le partite IVA come funziona?*

Le partite IVA, non avendo il TFR a disposizione possono sfruttare solo il versamento volontario sempre generando la deduzione fiscale accennata sopra. Inoltre se parliamo di aziende con dipendenti, qualora uno di questi dovesse aderire alla previdenza complementare, l'azienda stessa beneficerà di una defiscalizzazione del costo del lavoro.

## ■ *Il fondo pensione mi obbliga a tenere i miei soldi fermi fino alla pensione o posso riprenderli prima?*

Il consiglio è ovviamente quello di tenere i soldi fino alla pensione, ma non è obbligatorio ed esistono diversi modi per accedere e prendere una parte o addirittura la totalità del maturato.

## ■ *Cosa offre la banca ai suoi clienti e soci?*

La nostra banca propone ai propri clienti e soci, lo stesso fondo pensione dei propri dipendenti, attraverso ARCA, che mette a disposizione al suo interno ben 4 differenti linee di investimento in base alle esigenze e l'orizzonte temporale dell'aderente.

## Per informazioni contatta la tua filiale!



Da 115 anni, al vostro fianco  
con passione e dedizione.





# Castagneto Banca amplia i propri locali a Portoferraio

## Importante investimento nella comunità elbana

Castagneto Banca è arrivata all'Isola d'Elba il 4 maggio del 2019 inaugurando la filiale a Portoferraio, presso Calata Italia.

Da quel giorno, sul territorio elbano, si sono succedute ulteriori aperture a supporto dell'isola: il servizio di tesoreria del Comune di Capoliveri e di aree self (Rio Marina, Capoliveri e Marina di Campo). L'attenzione e la vicinanza della banca al territorio, insito nei valori della banca stessa, si è più volte manifestata, ad esempio, in occasione del recente nubifragio che ha riguardato l'isola, a seguito del quale la banca ha messo a disposizione un importante plafond di finanziamenti con interessi a tasso zero per i privati che hanno subito danni. Dopo questi primi 6 anni di attività, nonostante il difficile periodo contrassegnato dall'epidemia di Covid che ha frenato le attività di sviluppo di tutto il sistema - paese, la banca si è sviluppata note-

volmente tanto da dover cambiare sede e garantire ai clienti, spazi più congrui. La filiale si è trasferita da Calata Italia a località Antiche Saline lo scorso 7 luglio. La nuova filiale è dotata di due aree self per operazioni di prelievo e di versamento contanti e assegni, oltre a cassette di sicurezza disponibili 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

Questi servizi automatici sono indubbiamente molto utili per gli abitanti dell'isola e per gli operatori che, in particolare modo nel periodo estivo, possono servirsene durante tutto l'arco della giornata. Il cambio di filiale rappresenta un importante investimento volto a ringraziare la comunità elbana della fiducia che ha sempre riservato in questi anni a Castagneto Banca e che denota come il numero dei clienti, dei volumi e delle masse amministrate siano in continuo aumento.







# Presentato a Chirurgia Multidisciplinare il “**Totem Octopus**”

La nuova apparecchiatura di televisita e teleconsulto donata da Castagneto Banca 1910 dal valore di circa 300mila euro, consente ai pazienti di poter essere seguiti costantemente dalla propria équipe chirurgica anche se operati in altra sede rispetto a quella di riferimento. All'ospedale di Livorno è stato inaugurato alla presenza del presidente della Regione Toscana il nuovo “Totem Octopus” per l'implementazione della telemedicina nel percorso di chirurgia robotica. La nuova apparecchiatura di televisita e teleconsulto consente ai pazienti di poter essere seguiti costantemente dalla propria équipe chirurgica anche se operati in altra sede rispetto a quella di riferimento. Il sistema si compone di due parti: un totem Octopus, collocato nei reparti di degenza dove è attiva la chirurgia robotica, che consente di osservare in alta risoluzione i pazienti nel post-operatorio, e una stazione di controllo posizionata negli studi medici e utilizzata per effettuare visite in tutto e per tutto paragonabili a quelle assicurate in presenza.

I totem Octopus sono stati collocati negli ospedali di Livorno e Versilia, mentre le quattro stazioni di controllo, oltre a Livorno e Versilia, hanno riguardato gli ospedali di Massa e Lucca. In questo modo l'attivi-



tà robotica, seppur concentrata in due sedi potrà essere a disposizione di più medici estendendo così la disponibilità a molti più pazienti.

Il presidente della Regione Toscana ha sottolineato come il traguardo di oggi sia il frutto di una sinergia importante tra sanità pubblica e privato sociale grazie ad una delle realtà più sensibili ai bisogni espressi dal territorio come la Castagneto Banca e di come il nuovo sistema accresca la diffusione della chirurgia robotica rendendola più vicina ai cittadini ovunque essi si trovino.

«Stiamo entrando in un'altra epoca – chiosa Giani – ed è importante farsi trovare pronti. Di questo ringrazio i professionisti di Livorno il cui grado di eccellenza permette l'u-





tilizzo immediato e l'applicazione di queste nuove strumentazioni».

La direttrice dell'Azienda USL Toscana nord ovest ha poi spiegato come questo progetto si inserisca in un contesto più ampio che mira a potenziare la medicina digitale: dalla telemedicina applicata alle cure territoriali anche in contesti complessi come quelli penitenziari fino al monitoraggio a distanza dei pazienti con malattie croniche quali il diabete, alle sperimentazioni per la gestione delle terapie oncologiche e della teleriabilitazione motoria, linguistica e cognitiva. Percorsi innovativi che stanno già dando risultati importanti in termini di qualità dell'assistenza, riduzione degli spostamenti e maggiore prossimità delle cure, soprattutto nei territori periferici e insulari.

«Il Totem Octopus – ha dichiarato il direttore di Urologia dell'ospedale di Livorno – rappresenta un'innovazione fondamentale perché consente ai chirurghi di mantenere un contatto diretto e continuativo con i pazienti anche a distanza, garantendo la stessa qualità delle visite in presenza. Grazie alla sua tecnologia di alta risoluzione e alla possibilità di integrare diversi parametri clinici, lo strumento permette un monitoraggio accurato del decorso post-operatorio, ridu-

ce gli spostamenti inutili e assicura tempi di risposta più rapidi in caso di necessità migliorando l'efficienza del percorso assistenziale, a favorire una rapida dimissione, la collaborazione tra professionisti in più sedi e soprattutto a rendere la chirurgia robotica ancora più accessibile e sicura per i pazienti».

Il direttore generale e presidente della Fondazione di Castagneto Banca Fabrizio Mannari ha ribadito l'impegno forte dell'Istituto a sostenere la sanità pubblica e le attività sociali del territorio, in modo particolare attraverso lo strumento della Fondazione che nasce proprio con questo obiettivo.



## **Un nuovo bando della Fondazione Castagneto Banca 1910 a sostegno delle persone con autismo**

La Fondazione Castagneto Banca 1910 E.T.S. ha pubblicato un bando dedicato agli "Interventi per il supporto delle problematiche legate al disturbo dell'autismo", mettendo a disposizione complessivamente centomila euro per finanziare progetti sociali nella provincia di Livorno.

L'iniziativa conferma la missione della Fondazione nel promuovere solidarietà, inclusione e benessere sul territorio, in continuità con i valori della Banca da cui trae origine.

Il bando sostiene progetti volti a migliorare la qualità della vita e l'autonomia delle persone con disturbo dello spettro autistico, anche nelle forme più lievi, e a rafforzare il sostegno alle famiglie. Saranno apprezzate le proposte capaci di costruire reti di collaborazione tra enti pubblici e privati e quelle che prevedono un contributo di mezzi propri superiore al dieci per cento del valore complessivo. Particolare attenzione sarà riservata ai percorsi di autonomia personale, formazione familiare e inclusione sociale, con progetti di durata compresa tra uno e tre anni.

Possono partecipare gli enti del Terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale (RUNTS), con sede nella provincia di Livorno e costituiti da almeno due anni, purché abbiano esperienza nel campo dell'autismo o dell'inclusione. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 24 del 30 novembre 2025

esclusivamente via posta elettronica certificata all'indirizzo [fondazionecastagnetobanca@pec.it](mailto:fondazionecastagnetobanca@pec.it). I progetti dovranno iniziare a partire dal 1° dicembre 2025.

Elemento centrale del bando è la creazione di una rete di partenariato: i progetti dovranno coinvolgere più soggetti, ciascuno con un apporto economico, logistico o professionale, e prevedere un cofinanziamento minimo del dieci per cento. La selezione delle proposte sarà effettuata dal Consiglio di Amministrazione con il supporto di esperti, sulla base della coerenza con le finalità del bando, della qualità progettuale e dell'impatto sociale atteso.

I contributi saranno erogati in forma di rimborso o stati di avanzamento, tramite un conto corrente dedicato presso Castagneto Banca 1910. Al termine delle attività, gli enti dovranno presentare una rendicontazione completa e una relazione sui risultati raggiunti. È prevista inoltre un'adeguata comunicazione pubblica del sostegno ricevuto, in collaborazione con la Fondazione.

Con questa iniziativa, la Fondazione Castagneto Banca 1910 rinnova il proprio impegno concreto per la comunità, promuovendo progetti che favoriscono autonomia, inclusione e consapevolezza. Un gesto di solidarietà che guarda al futuro e rafforza il legame tra la Banca, il territorio e le persone che lo vivono ogni giorno.

# CASTAGNETO BANCA 1910 E SCUOLA TESSIERI

## insieme per i giovani talenti della cucina e della pasticceria

Un'opportunità unica per chi sogna di trasformare la propria passione per la cucina o la pasticceria in una professione. Castagneto Banca 1910 – Credito Cooperativo S.C., da sempre attenta alla crescita dei giovani e allo sviluppo del territorio, promuove anche quest'anno un'iniziativa dedicata alle nuove generazioni: due borse di studio del valore di 14.700 euro ciascuna per frequentare i corsi di alta formazione della Scuola Tessieri di Ponsacco, una delle realtà più prestigiose nel panorama italiano dell'arte culinaria.

La Scuola Tessieri è un punto di riferimento per chi desidera intraprendere una carriera nel mondo della ristorazione. I suoi corsi di alta formazione in cucina e pasticceria, della durata di sette mesi, offrono un percorso completo che unisce teoria e pratica, guidato da chef e maestri pasticceri di fama nazionale. Al termine delle lezioni, gli studenti avranno l'opportunità di svolgere uno stage presso strutture di alto profilo in tutta Italia, tra ristoranti, pasticcerie e hotel di eccellenza. Un'esperienza che apre le porte al mondo del lavoro e permette di mettere subito in pratica le competenze acquisite.

Il bando è rivolto ai soci di Castagneto Banca 1910 e ai loro figli, di età compresa tra

i 18 e i 30 anni. La selezione dei candidati avverrà sulla base di una graduatoria che terrà conto di diversi criteri, tra cui età, titolo di studio, voto di diploma, situazione economica (ISEE) ed eventuali esperienze o studi nel settore alberghiero. In caso di parità di punteggio, il valore della borsa potrà essere suddiviso tra i candidati con lo stesso risultato.

Per partecipare al concorso, le domande dovranno essere inviate entro al 31 dicembre 2025, all'indirizzo e-mail [marketing@castagnetobanca.it](mailto:marketing@castagnetobanca.it), specificando nell'oggetto "Borsa di Studio Scuola Tessieri". Alla mail andranno allegati il modulo di partecipazione compilato e firmato, la copia di un documento d'identità e del codice fiscale, la ricevuta dell'informativa privacy e il curriculum vitae in formato europeo. I vincitori saranno contattati dalla banca prima dell'inizio dei corsi, previsti per marzo 2026, con ulteriori edizioni a settembre e novembre.

Con queste borse di studio, Castagneto Banca 1910 conferma ancora una volta il proprio impegno nel sostenere i giovani e nel valorizzare i talenti del territorio. Un gesto concreto che offre ai ragazzi la possibilità di costruire un futuro professionale di qualità, trasformando una passione in una vera e propria carriera. Investire nei giovani significa investire nel futuro, e questa iniziativa rappresenta un passo importante in quella direzione.

Per ulteriori informazioni e per scaricare la modulistica necessaria, è possibile consultare il sito ufficiale della banca:

[www.castagnetobanca.it](http://www.castagnetobanca.it)





# Castagneto Banca verso la certificazione per la parità di genere

## Il punto di Sabina Bini



Sabina Bini,  
responsabile Risorse umane

A livello globale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 la cosiddetta Agenda 2030 che stabilisce diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile definiti grazie ad una consultazione che ha coinvolto 193 stati nel mondo. Il quinto obiettivo dell'Agenda è dedicato nello specifico all'uguaglianza di genere e all'emancipazione di tutte le donne. In Italia siamo ancora in una situazione tutt'altro che buona. Un solo dato su tutti: l'occupazione femminile. L'Italia, insieme alla Grecia, è, ancora oggi, in fondo alla classifica europea per quanto riguarda la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Nel 2025, in Italia lavora solo una donna su due (il 52,5%). Una realtà che stride con le sette donne lavoratrici su dieci in Europa, e ancor di più con il tasso di occupazione maschile italiano (70,4%). Va ricordato inoltre che nel nostro paese le neolaureate fanno maggiore fatica rispetto ai colleghi maschi a trovare un impegno e se lo trovano, sono spesso sottoccupate rispetto alla qualifica di studio. Per non parlare poi della cosiddetta forbice di carriere che vede le donne in stallo rispetto alla possibilità di avanzare nei ruoli apicali rispetto ai colleghi uomini ed il Gender Pay Gap, ovvero la differenza salariale a fronte di pari mansioni tra i due sessi.

*Come si sta muovendo l'Italia di fronte a tutto ciò?*

Per affrontare le disparità di genere, nel mondo del lavoro a livello nazionale, si sono susseguite numerose disposizioni normative. In particolare all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, noto come PNRR, nella missione 5, la parità di genere rappresenta una delle tre priorità trasversali in tema di inclusione sociale assieme a giovani e mezzogiorno. Nel 2022 poi è sta-

ta introdotta la "Certificazione della Parità di Genere" che non guarda solo a quante donne sono presenti in azienda ma a vari aspetti (anche familiari) che concorrono a creare pari opportunità di realizzazione per tutte le persone. A tal proposito è importante comprendere nello specifico la norma. Questo vuol dire considerare le opportunità di crescita in azienda, il numero delle donne in posizioni di responsabilità e quindi anche la parità salariale a fronte di mansioni ma significa anche valutare la tutela della maternità, la promozione del congedo per i padri, le politiche di conciliazione tra vita e lavoro e la prevenzione di episodi di molestie e mobbing. La norma è contenuta nella Prassi di riferimento UNI PDR 125:2022 che detta appunto le linee guida da adottare per implementare un sistema di gestione per la parità di genere.

### NON SIAMO ANCORA PARTITI MA QUALCOSA ABBIAMO GIÀ FATTO

La Castagneto Banca è da tempo attivamente impegnata nella promozione e nel rispetto della parità di genere per garantire pari opportunità nei confronti di tutto il personale dipendente e di tutte le persone che operano in nome e/o nell'interesse della stessa. La banca ha sempre messo in atto azioni in linea con quanto disposto dalle recenti direttive europee, precursori sempre attenti e presenti verso le nuove realtà che oggi vediamo disciplinate dalle citate norme.

Le pari opportunità sono al centro dei valori della Castagneto Banca: vere e proprie leve fondamentali per creare una cultura organizzativa inclusiva, valorizzare la diversità di genere, promuovendo un clima di benessere

e progresso sociale, al fine di garantire un ambiente di lavoro equo. La certificazione di parità di genere, benché non obbligatoria, porta benefici indiretti anche ai dipendenti attraverso il miglioramento dell'ambiente lavorativo. Vediamo come. La banca ha adottato una politica aziendale volta a favorire e sostenere l'inclusione, la parità di genere, la valorizzazione delle diversità, la progressiva riduzione del gender pay gap e la valorizzazione dei talenti indipendentemente dal genere. La banca sta prestando sempre più attenzione alla gestione e formazione delle proprie risorse, alla protezione della maternità, all'equilibrio vita-lavoro e alla tutela della genitorialità in un ambiente sempre più motivante. Nelle procedure adottate dalla banca, sono previste forme di flessibilità delle quali può beneficiare il personale della banca, senza dimenticare il lavoro agile per il personale di Sede, la flessibilità oraria in entrata, la presenza di un welfare aziendale previsto dal Gruppo e di un welfare on top previsto per il 2025 dalla banca che propone una vasta gamma di opportunità tramite la piattaforma Edenred quali, ad esempio, viaggi, sport e benessere, tempo libero, istruzione e formazione. È stata adottata una procedura che riporta le modalità di gestione e sostegno della genitorialità per meglio conciliare gli impegni genitoriali con quelli lavorativi. Ad esempio, sono previsti permessi utilizzabili nel periodo che precede l'astensione per maternità, durante la stessa e al rientro lavorativo. Vengono inoltre fatte comunicazioni periodiche per fare chiarezza sui congedi obbligatori e facoltativi a disposizione di padri e madri.

Diventare genitore è uno degli eventi cardine della vita che genera un cambio di prospettiva, modifica i valori e incide sui comportamenti. Si associano a questo momento numerose dinamiche aziendali che necessitano di un'attenzione particolare, che coinvolge tutti gli attori che convivono nel contesto organizzativo, genitori, manager e figure professionali dedicate alla gestione delle persone. Pertanto, la banca si impegna a realizzare programmi di formazione e informazione

che sensibilizzino la popolazione aziendale sul tema della genitorialità, in modo che i/le manager e i team possano affrontare al meglio tutte le fasi dell'esperienza della genitorialità di colleghe e colleghi. In particolare, si prevedono percorsi nei quali condividere pensieri, idee e soluzioni, su come gestire l'evento nella maniera più costruttiva possibile per tutte le parti coinvolte. L'Azienda riconosce e valorizza l'esperienza della genitorialità come una fase di acquisizione di nuove competenze a vantaggio della persona e dell'organizzazione. Risulta quindi importante non solo organizzare momenti di confronto tra manager, neo-genitori, e colleghi/e per una condivisione delle informazioni, ma anche coinvolgere i neo-genitori, in qualità di testimonial, per trasmettere le conoscenze acquisite, per esempio in materia di problem solving, gestione del tempo e delle complessità. La banca garantisce ai neo-genitori il diritto di rientrare al lavoro nel medesimo o equivalente ruolo precedentemente ricoperto e alle medesime condizioni economiche. Tutti i neo-genitori possono concordare con il proprio responsabile e con le Risorse Umane la possibilità di richiedere l'orario di lavoro part-time, fino al compimento dei 6 anni della bambina/o. Possiamo quindi concludere che aver aderito, volontariamente, al sistema di qualità che porterà, a brevissima scadenza, al conseguimento della certificazione sulla parità di genere, è un passo importante, che proietta e consolida la banca in una prospettiva moderna, assolutamente in linea con i principi inderogabili di parità, equità e pari opportunità, stabiliti dalle norme prima richiamate. Il conseguimento della certificazione corrisponde all'impegno futuro di proseguire nel virtuoso percorso di miglioramento, che potrà certamente influire in maniera positiva a favore del personale, attraverso un migliore equilibrio tra vita lavorativa e privata, maggiore trasparenza salariale e flessibilità lavorativa, maggiore soddisfazione e opportunità di carriera.





# Maria Grazia Dainelli

## la consigliera di parità

### «Più risorse e cultura per rendere l'uguaglianza reale»

di Giulia Bellaveglia

In un momento storico in cui la parità di genere è al centro del dibattito pubblico e delle politiche europee, la figura della consigliera di parità assume un ruolo sempre più rilevante. Presente a livello nazionale, regionale e provinciale, questo organo indipendente vigila sull'attuazione dei principi di uguaglianza tra uomini e donne nel mondo del lavoro, intervenendo nei casi di discriminazione e promuovendo una cultura fondata sul rispetto e sull'inclusione. A Livorno, la consigliera Maria Grazia Dainelli è impegnata da anni su questi fronti, coordinando progetti, azioni di sensibilizzazione e attività di tutela delle lavoratrici. Con lei abbiamo parlato del significato e delle sfide di questo incarico, della

nuova certificazione di parità di genere per le imprese e delle prospettive future per l'Italia in tema di uguaglianza e pari opportunità.

*Dainelli, che figura è quella della consigliera di parità?*

«È una figura istituita per promuovere e vigilare sull'attuazione dei principi di pari opportunità e di non discriminazione tra uomini e donne nel mondo del lavoro. Nata in questo ambito, nel tempo ha assunto un ruolo più ampio, che comprende anche la diffusione della cultura della parità di genere in tutti i settori della società. Oggi la consigliera non si limita a monitorare, ma lavora per rendere effettiva l'uguaglianza, promuovendo una cultura di rispetto e inclusione».



### *Come si concretizza questa attività?*

«Negli ultimi anni le risorse destinate alle consigliere di parità si sono ridotte e questo limita le possibilità operative. Nonostante ciò, l'attività resta intensa, soprattutto sul fronte della sensibilizzazione. Organizziamo convegni, seminari e iniziative pubbliche, sostenendo progetti che promuovono la parità e le politiche attive per il lavoro femminile. Collaboriamo con enti e istituzioni per favorire l'empowerment delle donne, la loro formazione e l'inserimento lavorativo, anche nelle materie Stem. C'è poi l'impegno nella tutela delle lavoratrici che subiscono discriminazioni: si cerca prima una mediazione con il datore di lavoro e, se necessario, si fornisce assistenza anche in sede giudiziaria. Nonostante l'importanza del ruolo, la figura non è ancora molto conosciuta. Alcuni la confondono con un incarico politico, mentre è un organo tecnico indipendente, nominato dal Ministero del Lavoro. La Provincia di Livorno fornisce solo supporto organizzativo, ma la consigliera resta un soggetto autonomo. A livello europeo si sta lavorando per valorizzare questa figura, che l'Unione Europea chiede di rendere pienamente riconosciuta e attiva».

### *Negli ultimi anni si parla spesso della "certificazione di parità di genere" per le imprese. Di cosa si tratta?*

«La "certificazione di parità di genere", introdotta con la legge 162 del 2021 e sostenuta dai fondi del Pnrr, mira a favorire una maggiore presenza delle donne nel mondo del lavoro e a ridurre il divario retributivo. È volontaria e può essere richiesta da qualsiasi organizzazione, pubblica o privata, purché abbia almeno un dipendente. Viene rilasciata da enti accreditati e valuta cultura aziendale, governance, gestione del personale, equità retributiva e conciliazione vita-lavoro. La certificazione ha validità annuale e prevede un monitoraggio costante, con relazioni anche alla consigliera regionale».

### *Le imprese che la ottengono hanno vantaggi concreti?*

«Sì, oltre al valore reputazionale, ci sono benefici economici. Le aziende certificate possono ottenere uno sgravio contributivo



dell'uno per cento, fino a 50mila euro l'anno, e nei bandi pubblici ricevono punteggi premiali. Il Pnrr prevedeva tremila imprese certificate entro il 2026, ma a giugno 2025 erano già 7.194: 3.069 al Nord, 1.893 al Centro e 2.232 al Sud. Nel nostro territorio hanno ottenuto la certificazione la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, l'Inps, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e alcune realtà private come Provincia di Livorno Sviluppo, Banco di Lucca del Tirreno e Deutsche Bank».

### *Quali saranno i prossimi passi in tema di parità di genere?*

«Stiamo andando verso il recepimento della direttiva europea sulla trasparenza retributiva, che introdurrà buste paga più chiare e comparabili. È un passo importante verso una maggiore equità e consapevolezza. L'Italia non è ancora tra i Paesi più avanzati: secondo l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere siamo al quattordicesimo posto. La Strategia nazionale punta però a migliorare di cinque punti l'indice entro il 2026. Si investe nei servizi per l'infanzia e nel welfare familiare, per facilitare la conciliazione tra vita privata e lavoro. La strada è ancora lunga, ma i segnali sono incoraggianti: si sta costruendo una cultura della parità sempre più concreta e radicata nei territori».

# È tempo di dare **valore** a ciò che conta.

## I tuoi obiettivi di risparmio in primo piano.

Siamo al tuo fianco per farlo con investimenti responsabili.  
Con le Gestioni Patrimoniali ti aiutiamo a inquadrare i tuoi obiettivi  
e a costruire la forma di investimento più rispettosa dei tuoi valori.

Sostenibilità, etica, innovazione su misura.  
Tu al centro.

Scopri di più su **sitobanca.it**

 **Gestioni  
Patrimoniali**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. GP Quantitative, GP Private sono servizi di investimento prestati da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'investimento in Gestioni Patrimoniali non garantisce la conservazione del capitale investito. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio. Per maggiori informazioni relative alle tematiche di sostenibilità, si veda l'informativa sulla sostenibilità delle Gestioni Patrimoniali, disponibile al seguente indirizzo: <https://www.cassa-centrale.it/informativa-sostenibilita-gestioni-patrimoniali>

# La Banca in pillole

## 10 milioni per le imprese dell'Elba

Il progetto dell'Istituto in sinergia con Confcommercio e Albergatori

Importante iniziativa che la Castagneto Banca 1910 ha posto in essere con l'associazione Albergatori Isola D'Elba e Confcommercio. Il turismo è un settore economico strategico per il nostro territorio ed in particolare per la meravigliosa Isola d'Elba. La banca ha stanziato un plafond di 10 milioni di euro destinato ad alberghi e strutture ricettive per renderle sempre più attrattive per il turismo globale con cui finanziare progetti, ristrutturazioni, acquisto di attrezzature e macchinari ma anche per consolidare debiti.

Luigi Ghelardini Responsabile della Direzione Commerciale della banca ha sottolineato come l'Istituto sia nato e cresciuto sul territorio con l'intento di sostenere concretamente il tessuto economico locale e di come l'area dell'Elba rappresenti una realtà molto vivace in termini di investimenti.

Il plafond verrà erogato attraverso forme di finanziamenti a tasso agevolato. Il presidente di Federalberghi dell'Isola Massimo De Ferrari ha sottolineato il buon andamento della stagione estiva 2025 ma anche l'impegno che le strutture turistiche hanno dovuto sostenere per riparare i danni di eventi atmosferici eccezionali oltre alla necessità dettata dal mercato globale di accrescere gli standard qualitativi degli alberghi. Per

questo motivo, ha salutato con grande soddisfazione la collaborazione messa in campo dalla banca per raggiungere questo importante obiettivo.

Sulla stessa lunghezza d'onda il Direttore provinciale di Confcommercio Federico Pieragnoli che ha ribadito come l'accesso al credito sia di fondamentale importanza per la tenuta e la crescita del tessuto imprenditoriale e di come le banche locali siano un elemento di forza di un territorio, generando un circuito virtuoso che rafforza l'economia e la comunità.





# La Banca in pillole

## Gita sociale in Giappone

Lo scorso ottobre Castagneto Banca 1910 ha organizzato una gita sociale in Giappone, la favolosa nazione insulare dell'Oceano Pacifico con città densamente popolate, città imperiali, parchi nazionali e migliaia di templi e santuari. Una cultura millenaria che include l'arte del bonsai, la cerimonia del tè, le arti marziali, l'hanami (ammirazione dei ciliegi) e le arti tradizionali come l'ikebana ovvero la disposizione dei fiori ma che oggi rappresenta anche tecnologie tra le più avanzate al mondo.

Prima tappa Tokyo, la popolosa capitale del Giappone che incarna in maniera unica l'equilibrio tra modernità e tradizione dove i templi storici convivono con i modernissimi grattacieli. È stata poi la volta di Shiracawua-go, un villaggio posto a 500 metri sul livello del mare, circondato da montagne e



foreste riconosciuto dall'Unesco come sito patrimonio mondiale dell'umanità. La gita si è poi spostata al Castello di Himeji, una delle più antiche strutture del periodo Sengoku,





# La Banca in pillole

conosciuto anche come Castello dell'Airone Bianco per il suo bianco brillante dove si può provare il magico rituale di vestizione del kimono.

Poi il programma prevedeva una visita all'isola di Miyajima dove spiritualità e natura incontaminata convivono da secoli con il suo santuario e il portale galleggiante dotata di

una funivia che la collega con il Monte Misen. Tappa finale del tour è stata la splendida e antica città di Kyoto con il giardino zen, i fiori di loto, il padiglione d'oro la cui luminosità si riflette con rara bellezza nelle acque del laghetto prospiciente e la pagoda rossa di Kiyomizu-Dera situata in cima ad una piccola montagna nel lato orientale della città.





# Francesco Fontanelli

## il mago di San Vincenzo alla conquista del mondo

di Simone Fulciniti



Ha vinto i Campionati del Mondo di Magia 2025, portando l'Italia sul gradino più alto del podio in quella che è considerata l'Olimpiade dei prestigiatori. Eppure, per Francesco Fontanelli (già famoso per a livello nazionale per le sue numerose apparizioni televisive), tutto è cominciato tra le mura di casa a San Vincenzo, con un padre appassionato di illusionismo e la prima performance alle scuole elementari. In questa intervista, "il mago dei maghi" ci racconta il suo percorso, l'importanza della tecnica, il rapporto con il pubblico e la missione che sente ogni volta che sale su un palco: far tornare a brillare la meraviglia negli occhi di chi guarda.

*Quando e come hai scoperto la tua passione per la magia?*

Gran parte del merito va a mio babbo, che è un grande appassionato di magia e illusionismo. Di mestiere fa tutt'altro, è un interprete simultaneo, ma la magia è sempre stata una sua grande passione. Quando ero piccolo, lui fece una cosa che, a ripensarci oggi, è stata terribile ma anche geniale: mi convinse che lui fosse un vero mago, con poteri magici. Tipo Harry Potter, per capirci. Solo io sapevo la verità, che lui faceva davvero magie, mentre tutti gli altri credevano fossero semplici trucchi da illusionista. Da una parte dovevo mantenere il segreto, dall'altra mi sembrava davvero di avere un supereroe in casa. Poi, col tempo, ho inizia-

to anch'io la mia "personale Hogwarts": ho cominciato a scoprire cosa ci fosse dietro le quinte, a capire i meccanismi. All'inizio lui non mi svelava i trucchi: mi mostrava solo quelli più semplici e io dovevo risolverli come se fossero rompicapi, puzzle da decifrare.

*Ricordi il tuo primo spettacolo?*

Sì, certo. È stato alle scuole elementari, durante l'intervallo. Mi ero portato la valigetta del piccolo mago che avevamo in casa. C'era un gioco in particolare che mi è rimasto impresso: una scatola vuota a cui mettevo sopra un coperchio. Facevo il gesto magico e, quando lo toglievo, la scatola era piena di caramelle! Centinaia! E le lanciavo ai miei compagni, che ovviamente impazzivano. Da quel momento e per tutto l'anno successivo, ero diventato "quello delle caramelle", quello da tenersi buono. È stata un'infanzia completamente immersa nel mondo della magia, con quella sensazione di avere un superpotere... ma anche una grande responsabilità, perché non dovevo rivelare mai il trucco. Mio padre mi aveva educato a mantenere il segreto, perché era qualcosa di speciale, solo nostro.

*Quanto c'è di tecnica e quanto di intuizione nel creare un numero di prestigio?*

Molto più tecnica di quanto si immagini. Io faccio sempre una metafora: è come per un atleta professionista, tipo Sinner con il dritto e il rovescio. Anche noi maghi dobbiamo



allenare movimenti che diventano automatici, naturali, che le mani eseguono senza pensarci. Solo così possiamo poi concentrarci su tutto il resto: il pubblico, la distrazione, la narrazione. È come guidare: non pensi a frizione, cambio o acceleratore, ma segui la strada, ascolti la musica, ti godi il viaggio. Il mago fa lo stesso: la tecnica deve essere invisibile, così da potersi concentrare sull'effetto e sull'interazione con chi guarda. Un'altra metafora che uso spesso è questa: il giocoliere è tanto più bravo quanto più riesci a vedere la sua abilità — lanciare 5, 6, 10 birilli. Il pianista è bravo se vedi con quanta velocità e precisione muove le dita. Il mago è l'esatto opposto: più è bravo, meno si vede quello che fa. Lavoriamo ore e ore per nascondere qualcosa che, se anche solo intravista, rovinerebbe l'effetto.

*Hai mai avuto un'esibizione che è andata diversamente da come l'avevi pianificata? Come hai reagito?*

Assolutamente sì. Gli imprevisti succedono, come nella vita. La cosa più importante è prevederli prima. Quando preparo un numero, passo in rassegna tutte le cose che potrebbero andare storte: se lo spettatore fa una scelta diversa, se prende la carta nel modo sbagliato, se l'oggetto non funziona... Per ognuna di queste possibilità, preparo delle vie d'uscita, che in gergo chiamiamo "out multipli": finali alternativi che portano comunque a un effetto magico. Il bello è che il pubblico non conosce il finale previsto, quindi non si accorge se il percorso è cambiato. Anzi, ti dirò: a volte gli imprevisti sono una benedizione. Faccio centinaia di spettacoli all'anno e spesso i numeri sono sempre gli stessi. Quando succede qualcosa di nuovo, diventa uno stimolo, una sfida, un'occasione per crescere e trovare soluzioni creative sul momento.

*Che ruolo ha l'empatia e il rapporto col pubblico nei tuoi spettacoli?*

Fondamentale. Oggi non esiste più il mago di una volta, quello che saliva sul palco e diceva: "Guarda quanto sono bravo, ti ho fregato!". Quel tipo di magia non funziona più. Io cerco di fare qualcosa che vada ol-

tre il semplice trucco. Voglio raccontare una storia, trasmettere un'emozione. Unisco la magia ad altre forme d'arte: musica, danza, letteratura, filosofia... L'obiettivo è creare una performance teatrale che abbia un significato, che lasci qualcosa a chi la guarda. Prima di essere un mago, mi sento un intrattenitore. Se non riesco a tenere viva l'attenzione del pubblico, posso essere anche il più tecnico del mondo, ma non serve a nulla.

*Qual è il messaggio o la sensazione che vuoi lasciare al pubblico dopo uno spettacolo?*

Mi piace pensare che ogni mago abbia la sua parola magica. Alcuni dicono Abracadabra, altri Sim Sala Bim. La mia è un po' più lunga, ma ci credo profondamente: "C'è qualcosa di straordinario nell'ordinario." Viviamo in un'epoca in cui tutto è veloce, tutto è spiegabile, tutto è a portata di click. Abbiamo in tasca un oggetto — lo smartphone — che solo cinquant'anni fa sarebbe stato fantascienza. Eppure, proprio per questo, la meraviglia si è persa. Io, quando salgo sul palco, mi sento in dovere di ricordare alle persone che lo stupore esiste ancora. Che con un semplice mazzo di carte si può creare qualcosa di magico. Che possiamo ancora fermarci per due ore, dimenticare i problemi e tornare a meravigliarci, come quando eravamo bambini. Come diceva Socrate, "la saggezza nasce dalla meraviglia". Ecco, spero che chi esce da un mio spettacolo porti con sé questa sensazione: che la magia è ancora possibile, anche nelle cose più semplici.

*Tuo padre cosa ha detto della tua carriera?*

Ovviamente è felicissimo. Mai si sarebbe immaginato che suo figlio potesse diventare campione del mondo di magia. Una delle soddisfazioni più grandi è stata quando, dopo uno spettacolo, gli ho mandato una foto dal camerino con Silvan. Lui è cresciuto con la scatola magica di Silvan, lo guardava in TV, per lui era "il mago dei maghi". Vedere quella foto, con Silvan che era venuto a vedere il mio spettacolo e si era complimentato con me, è stato un momento davvero speciale per entrambi.

# Musei Nazionali di Pisa

## Più di una semplice visita: un'esperienza ricca e coinvolgente pensata per tutti

A partire dal mese di aprile 2025 la gestione dei servizi presso i Musei Nazionali di Pisa (Museo delle Navi antiche, Museo di San Matteo, Palazzo Reale e Certosa di Calci) è stata affidata alle cooperative Archeologia di Firenze e Itinera Progetti e Ricerche di Livorno, tramite un bando indetto dalla Direzione Regionale Musei della Toscana. La gestione comprende l'accoglienza, il bookshop, i percorsi educativi ed altre attività culturali e didattiche da effettuare presso i Musei con la collaborazione di uno staff di operatori culturali qualificati delle imprese. Il progetto si inserisce in un ambizioso piano di valorizzazione e diffusione del ricco patrimonio culturale della città, con l'obiettivo di offrire ai visitatori un'esperienza unica ed emozionante, alla scoperta di alcune delle più importanti bellezze artistiche e storiche della città. I Musei Nazionali di Pisa rappresentano una delle realtà culturali più significative in Italia, con collezioni che spaziano dall'archeologia all'arte medievale e moderna.

È stato programmato un calendario di iniziative di valorizzazione dei Musei Nazionali e garantito l'attivazione di visite guidate ed eventi rivolti a gruppi, adulti e famiglie. Di particolare importanza l'offerta educativa rivolta alle scuole di ogni ordine e grado che a breve verrà presentata alla città: quattro cataloghi didattici a tema dedicati ai quattro musei nei quali gli insegnanti troveranno diversi percorsi e laboratori da realizzare diversificati per fascia di età.

L'offerta culturale dei Musei a cura delle cooperative si trova all'interno di un sito appositamente creato per promuovere le varie iniziative [www.visitamusei.pisa.it](http://www.visitamusei.pisa.it) e presentare i musei. Dal sito è possibile inoltre acquistare on line il biglietto per partecipare alle visite ed agli eventi.

### I MUSEI

#### La Certosa di Calci

La Certosa di Pisa a Calci, vasto complesso monumentale che sorge alle pendici del Monte Pisano, venne fondata nel 1366 grazie al sostegno di illustri famiglie pisane e conserva ancora oggi alcuni ambienti unici visitabili durante il percorso guidato. Tra questi, quelli dedicati alla vita eremitica e quelli dove si svolgeva la vita cenobitica: il chiostro grande, una delle celle, la chiesa, le cappelle, il refettorio e il capitolo. Inoltre, nella sagrestia è esposta la Bibbia atlantica, straordinario codice miniato del XII secolo in quattro volumi. La visita si conclude con la foresteria granducale, il chiostro, la quadreria e i lunghi corridoi le cui pareti sono arricchite da raffinate decorazioni ad affresco.

#### Museo Nazionale di San Matteo

Il museo è attualmente sede della raccolta artistica più ampia della città. Conserva una cospicua quantità di ceramiche islamiche medievali, monete e sigilli medievali. Di grande importanza è la sezione dedicata ai codici miniati, con esemplari dal XIII al XIV secolo e la collezione di scultura lapidea che comprende opere dal medioevo al Cinquecento, tra cui notevoli testimonianze del periodo "romanico". Di massimo ri-



lievo sono le raccolte di scultura in legno e di pittura medievale, con opere realizzate da importanti artisti tra i quali Giunta Pisano, Berlinghiero e Simone Martini. Anche l'arte del Rinascimento è prestigiosamente rappresentata da Gentile da Fabriano, dal San Paolo di Masaccio e dal Busto reliquiario di San Lussorio, capolavoro in bronzo di Donatello.

### **Palazzo Reale**

Inaugurato nel 1989 dopo lunghi interventi di restauro, il Palazzo Reale è un luogo dove la storia di Pisa si fonde con l'arte, una finestra affascinante sulla corte granducale e sull'evoluzione storica della città. Costruito tra il XVI e il XVII secolo, il Palazzo fu la residenza delle famiglie più importanti di Pisa e ospitò nel corso del tempo granduchi, sovrani e personalità illustri. Oggi, il Museo custodisce un prezioso patrimonio artistico e culturale, con collezioni di dipinti, abiti e arazzi, sculture, arredi, armature e ceramiche che vanno dal Rinascimento al Novecento.

### **Museo delle Navi antiche**

Nato dall'eccezionale ritrovamento di numerose imbarcazioni di epoca romana, durante gli scavi nella zona di Pisa San Rossore, il Museo delle Navi antiche, nelle sue 8 sezioni, racconta oltre mille anni di storia della città e del suo rapporto con l'acqua. Allestito negli spazi suggestivi degli Arsenali Medicei, il percorso espositivo accompagna i visitatori in un affascinante viaggio nel tempo: dalle rotte commerciali dell'antichità alla vita quotidiana dei mari-



nai, attraverso navi perfettamente conservate, carichi originali, strumenti di bordo e altri incredibili reperti archeologici.

### **I SERVIZI OFFERTI**

Visite guidate visite guidate adatte ad ogni tipo di pubblico, accompagnati da storiche e storici dell'arte, archeologhe e archeologi.

### **EVENTI**

Un ricco calendario di eventi speciali per arricchire l'esperienza culturale di ogni visitatore e visitatrice.

### **DIDATTICA**

Visite guidate e attività laboratoriali per scuole di ogni ordine e grado, per avvicinare anche i più giovani a questo straordinario patrimonio.

### **PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI VISITE GUIDATE PER ADULTI E FAMIGLIE/ EVENTI**

Visite guidate a partenza garantita il sabato e la domenica. Si consiglia pertanto l'acquisto della visita tramite il sito web [www.visitamusei.pisa.it](http://www.visitamusei.pisa.it) dove sono indicati orari e giorni. È possibile prenotare anche via Whatsapp al numero **324 0018050**.

Il costo ingresso del Museo è acquistabile on line sul sito dei Musei nazionali di Pisa <https://museinazionaliipisa.cultura.gov.it> oppure sulla app Musei Italiani o direttamente presso la biglietteria del museo presentandosi 10 minuti prima dell'orario di visita.

### **ATTIVITÀ PER LE SCUOLE**

I cataloghi dell'offerta didattica dei Musei è consultabile on line sul sito [www.visitamusei.pisa.it](http://www.visitamusei.pisa.it)

Per gli insegnanti interessati ad effettuare visite guidate o laboratori inviare una mail all'indirizzo [didattica@visitamusei.pisa.it](mailto:didattica@visitamusei.pisa.it) oppure compilare il modulo di richiesta on line sul sito [www.visitamusei.pisa.it](http://www.visitamusei.pisa.it). Contattare il **324 0018050** per informazioni generali.



# La “C” aspirata

di Andrea Nacci

## Gli etruschi

Noi toscani abbiamo alcune peculiarità uniche, come la parlata, le tradizioni gastronomiche, il senso della battuta spiritosa, la determinazione e molte altre. Tutto ciò deriva dai nostri avi, vale a dire dalle persone che, nella storia, hanno abitato e civilizzato le nostre terre. Ciascuno di noi, infatti, è la sommatoria di una genealogia che ha visto la commistione di culture ed abitudini diverse che hanno contribuito a plasmare ciò che siamo oggi, pregi e difetti compresi.

La Toscana era l'antica Tuscia, abitata fin dal paleolitico da ominidi del genere *Homo heidelbergensis* e *Homo neanderthalensis*, per

poi giungere agli Etruschi nel IX sec. a. C.. I Romani la conquistarono nel II sec. a. C., ribattezzandola Etruria e copiando con cura tutto ciò che di sorprendente avevano trovato in quel territorio (comprese le abilità nel forgiare le armi, le fognature, la toponomastica, la navigazione, i riti della fondazione delle città e molto altro!).

Successivamente il Medioevo toscano fu caratterizzato da lotte tra Papato ed Impero fino alla nascita dei Comuni ed all'esplosione meravigliosa del Rinascimento.

Le origini degli Etruschi (Rasenna, come si definivano loro stessi) sono molto controverse. Alcune teorie parlano di popoli marinareschi provenienti dalla Lidia (oggi Turchia), ma anche della discesa di popoli centro europei (per via di alcune caratteristiche linguistiche che richiamerebbero le inflessioni Retiche), fino a giungere a studi recenti che confermerebbero una origine ed uno sviluppo come popolo autoctono, cioè nato ed evoluto autonomamente in Toscana.

Allora, vediamo brevemente solo alcune delle curiosità dei nostri progenitori!

Una originalità etrusca è la scrittura orientata da destra verso sinistra, ma, pur avendone decifrato l'alfabeto, non sono giunti fino a noi scritti, ma solo iscrizioni nelle tombe da cui attingere per la loro conoscenza. Enigmatico è anche il calcolo del tempo con l'anno che iniziava il 1° marzo (corrispondente al nostro 15 febbraio) e calcolavano ogni mese con le calende e le idi (imitate poi dai Romani). I mesi del loro calendario erano solo otto: uelcitanus (marzo), aberas (aprile), ampiles (maggio), aclus (giugno), traneus (luglio), ermius (agosto), celius (settembre), xofer (ot-



tobre), mentre la settimana durava ben otto giorni. Come si è potuto dedurre dal reperto bronzeo di un fegato rinvenuto a Piacenza nel 1877, conoscevano le costellazioni, il calcolo delle ore e le posizioni del Sole (Usil) e della Luna (Tivr), disponendo di appositi strumenti e competenze.

Una assoluta avanguardia nella società etrusca era rappresentata dalla posizione riconosciuta alle donne che potevano partecipare liberamente ai convivi, sedendosi, come gli uomini, sulle poltrone fatte a lettino (klinai), mangiando e discutendo senza timore ad esprimere le proprie opinioni. Le donne si curavano i capelli, anche colorandoli ed ammorbidendone i ricci con olii e pomate importate dall'Oriente. Le ricrescite erano annerite con tinte naturali, mescolando lenticchie, salvia, iperico e capelvenere, mentre per sfoggiare eventuali ciocche più chiare si usavano la feccia di aceto, l'olio di lenisco, il succo di mela cotogna ed il ligustro. Venivano usate anche parrucche di capelli naturali, acquistati dalle serve o provenienti dai tagli della medesima portatrice. I trucchi al viso si applicavano usando degli specchi rotondi, realizzati in bronzo lucidato e leggermente convessi con rifiniture in avorio; il fondotinta si otteneva mescolando argilla, ocra, talco, farina di farro e olio; l'ombretto (immanicabile) si originava dai fiori di croco, il rossetto

era un mix tra more di gelso, radici di Anchusa e foglie di fico, mentre gli immancabili profumi derivavano dal bergamotto, dalla lavanda, e dalla menta, mescolate con un trito di mandorle, acqua ed olio.

L'ultima curiosità che voglio sottoporvi è quella riguardante le calzature. Come avrete notato dalle raffigurazioni dipinte sui vasi di bucchero (una terracotta nera ottenuta da una speciale cottura senza ossigeno), avevano la punta rivolta in alto, venivano chiamate calcei repandi ed erano colorate. La parte posteriore era leggermente rialzata e venivano chiuse con stringhe di cuoio. I romani copiarono le calzature fatte a stivaletto con lacci legati fino al polpaccio, chiamandole calcei patricii, perché riservati solo alle classi sociali superiori.

Gli Etruschi furono anche degli abili navigatori e costruttori di imbarcazioni, con cui percorsero tutte le rotte del Mediterraneo, non disdegnando attività piratesche e di guerra. Insomma, le nostre origini sono sorprendenti ed i toscani sono certamente socievoli e spiritosi, ma, in quanto Etruschi, occhio a non farli arrabbiare!

Per chi volesse scoprire altre curiosità degli Etruschi, magari leggendo un bel romanzo "giallo", suggerisco di soffermarsi un attimo sul riquadro a lato.

Alla prossima.



***Arrus l'etrusco - L'investigatore geniale***

***Arrus l'etrusco - La quadratura del cerchio***

***Arrus l'etrusco - Il confine del male***

Edita da Armando Curcio Editore, Roma, rispettivamente nel 2020, 2022, 2024

Si tratta degli unici "gialli storici", ambientati nel nostro territorio, nel periodo etrusco (VI secolo a.C.), dove sviluppando i misteri delle trame, si svelano mille altre curiosità sul popolo dei nostri progenitori.

Buona lettura per chi vorrà!



# LA BELLEZZA ESISTE Piombino

di **Andrea Nacci**

Sarà capitato a molti di noi di andare a Piombino per prendere un traghetto, ma siamo proprio certi di aver goduto delle attrazioni che offre questa città?

Affacciata sul mare, su un promontorio che domina l'arcipelago Toscano, è una mèta



ricca di storia e testimonianze archeologiche.

Il suo antico nome era Falesia, dal Monastero di San Giustiniano di Falesia, costruito dai benedettini intorno all'anno 1000 e di cui non esistono più tracce. L'atto di fondazione venne redatto da una famiglia di origine longobarda, residente a Volterra e nota col nome di Della Gherardesca, proprietaria di vasti territori costieri. Evolutasi poi come Città Stato, Signoria e Principato sotto la famiglia degli Appiani, Piombino vanta una storia preziosa fino agli inizi dell'ottocento, con la reggenza della sorella di Napoleone, Elisa Bonaparte. E proprio dalle sue antiche origini si comprende come il suo Centro Storico, protetto dalle mura progettate da Leonardo da Vinci, spazi dal Medioevo al Rinascimento, unendo bellezza e storia del territorio.

Il Castello, detto "Cassero Pisano", il Torrione, noto anche come Torre di Sant'Antonio o Porta Inferi, rappresentano il fulcro di un'opera difensiva iniziata nel 1212, su cui si apriva la Porta a Terra. Nel 1417 venne aggiunto il piazzale quadrato e nel 1470 il Rivellino, come ulteriore fortificazione.





Nel Castello è visitabile il Museo delle Ceramiche medievali, con reperti di assoluto valore storico ed artistico.

Un altro splendido immobile del 1285 è la Casa delle Bifore, oggi sede dell'Archivio Storico Comunale, noto per le caratteristiche finestre con due archetti a sesto acuto ciascuna, unico esempio a Piombino di architettura civile duecentesca.

Una visita doverosa è quella al Palazzo Nuovo, costruito nel 1814 ed adibito a Museo Archeologico del Territorio nel 2001, con reperti che vanno dalla preistoria (incisione su pietra di un bisonte dell'epoca), ai periodi etruschi e romani, tra cui la famosa Anfora di Baratti.

Per godere di altre opere d'arte, è consigliabile una visita al Palazzo Comunale (antico Palazzo de' Priori), dove è conservata La Madonna del Latte (XV sec.), fulgido esempio della tradizione rinascimentale del territorio.

Ma la bellezza di Piombino si estende anche alla peculiarità del mare e delle sue spiagge, come Cala Moresca, Torre Mozza, Salivoli e Buca delle Fate. Vi sono inoltre punti di osservazione come Punta Falcone, da cui



la vista spazia sul confine tra Mar Ligure e Tirreno e Piazza Bovio che consente di godere dell'intero Arcipelago, fino alla Corsica.

Vorrei salutarvi con un piccolo cenno sull'origine del nome Piombino che pare provenga da "Populino", cioè "Piccola Populonia", da cui, nel IX sec., gli abitanti fuggivano quando scattavano gli allarmi per l'assalto dei pirati. Insomma Piombino è stata considerata da sempre un luogo sicuro ed ospitale come lo è tuttora, a testimonianza che "la Bellezza esiste"!

Alla prossima.

# GIOVANNI BARTOLENA

## “inconvenzionale” Maestro del colore

A Livorno, presso la Sede di Rappresentanza della Castagneto Banca 1910 e Sede di Rappresentanza Fondazione Castagneto Banca 1910, è in corso la mostra *Nel Novecento di Giovanni Bartolena*, tra innovazione e riflessione sul magistero fattoriano, aperta fino al 14 febbraio 2026. L'esposizione, che gode del patrocinio del Comune di Livorno, Fondazione Livorno e Gruppo Labronico, intende riportare all'attenzione della critica e del pubblico la figura di questo artista livornese, vero e proprio Maestro del colore, attraverso una selezione di capolavori tesi a restituire la sua poetica moderna e sintetica.

Stimato dal collega Carlo Carrà, che nel suo studio custodiva un suo lavoro, il nostro ebbe modo di essere apprezzato in tarda età da critici e collezionisti, forse a causa dei suoi limiti caratteriali, ma quando si “rivelò”... nacque il caso Bartolena.

Presentato alla Galleria d'arte “L'Esame” di Milano nel 1926, prese successivamente parte alla XVII Esposizione Biennale d'Arte di Venezia e alla I<sup>a</sup> Quadriennale d'arte Nazionale di Roma, sedi di grande prestigio in cui ebbe modo di mostrare la sua capacità pittoriche. Se le composizioni risultano tra i suoi

soggetti più ricercati, non dobbiamo dimenticarci le vedute della campagna toscana descritta nei pressi di Campolecciano, località a sud di Livorno, dove realizza opere di grande qualità nelle quali alle volte riflette sulla stagione macchiaiola di Castiglioncello e in particolar modo su lavori di Giovanni Fattori quali *Paesaggio livornese* 1865 ca., *Maremma e Marina di Campolecciano* entrambi da collocarsi attorno al 1867. Proprio Campolecciano con cacciatore datato al 1919 è stato scelto come immagine iconica della mostra, per testimoniare la modernità di lettura introdotta da Giovanni Bartolena che, nel fruire della narrazione e per mezzo di rapide pennellate, bilancia sapientemente la sua sorgiva fantasia. Pittore amato da Mario Borgiotti, che ne tesseva le lodi in toccanti annotazioni sul retro di molti lavori e da Raffaele Monti che ne dava una lettura ancor oggi estremamente attuale nel volume dedicato ai Postmacchiaioli. Bartolena ci restituisce una pittura dalla tavolozza alta in una colorazione che a distanza di decenni ci meraviglia ancora. Tra i suoi estimatori si ricorda Ugo Bardi,



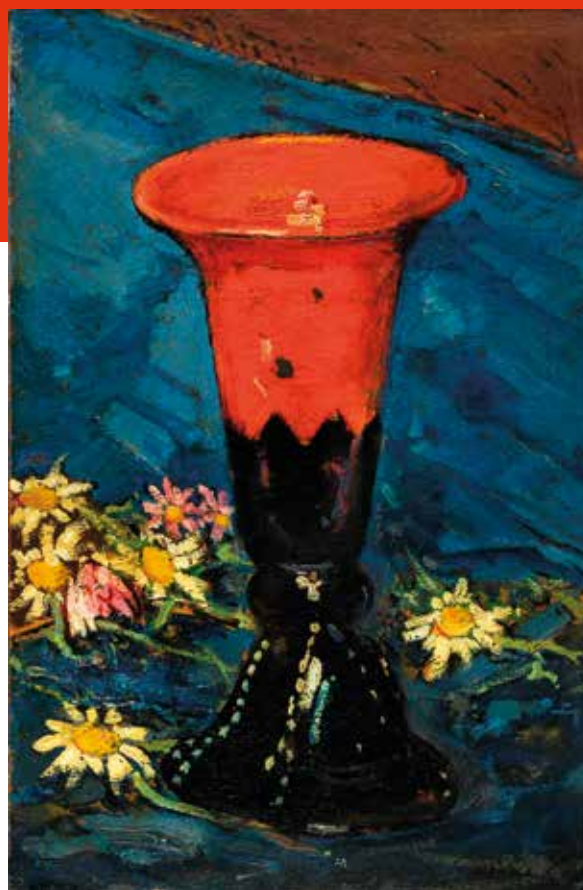
*Campolecciano con cacciatore*, 1919  
olio su tavola cm 39x55,5  
collezione privata



*Piazza Cavour a Livorno*, 1926 ca.  
olio su tavola, cm 39,4x49,7  
collezione privata



*Fiori*, 1927  
olio su tavola, cm 40x29  
firmato "Gio Bartolena" in basso a sinistra  
collezione privata



*Composizioni con vaso*, 1928 ca.  
olio su cartone, cm 33,5x22  
firmato "Gio Bartolena" in basso destra  
collezione privata

Luciano Cassuto e Ugo Ughi che ne hanno sostenuto la creatività collezionandone opere, alcune delle quali presenti in mostra e in maniera più dettagliata nella pubblicazione. Il Direttore Generale della Castagneto Banca 1910 e Presidente della Fondazione Castagneto Banca 1910 Fabrizio Mannari, sottolinea in merito all'operazione culturale come: «Dopo lo straordinario apprezzamento di pubblico riscontrato dalla monografica dedicata a Ulvi Liegi, abbiamo deciso di proseguire un ragionamento sui grandi protagonisti della stagione dei "Postmacchiaioli" scegliendo Giovanni Bartolena, autore di cui da anni manca un'esposizione di approfondimento dedicata alla sua sensibilità pittorica. Sicuramente la novità, che quest'anno porgo alla vostra attenzione, è la costituita Fondazione Castagneto Banca 1910, che ha tra i suoi obiettivi anche la diffusione della cultura nel territorio di propria competenza,

portando avanti e rafforzando una già copiosa attività espressa dalla Castagneto Banca 1910». In esposizione, per approfondire il percorso creativo dell'artista, mostrando derivazioni e tangenze, sono presenti oltre a suoi lavori quelli di Cesare Bartolena, Carlo Carrà, Giovanni Fattori, Oscar Ghiglia e Arturo Tosi, in un percorso che intende riattualizzare questo significativo pittore livornese. Un'occasione culturale imperdibile per i soci, clienti e amici della Banca per riflettere sulle numerose declinazioni della pittura livornese emerse dall'insegnamento fattoriano che, come ho sottolineato nel saggio introduttivo del catalogo (edito da Pacini Editore): «si respira potente, primigenio, accolto, ripensato, riletto e portato avanti da uno spirito ruvido, dalla straordinaria palette di nome Giovanni Bartolena, che oggi torna ad incantarci con la sua straordinaria modernità d'impostazione incardinata nel colore».





*Buone feste*



**CASTAGNETO  
BANCA 1910**



Il valore di una tradizione



[www.castagnetobanca.it](http://www.castagnetobanca.it)